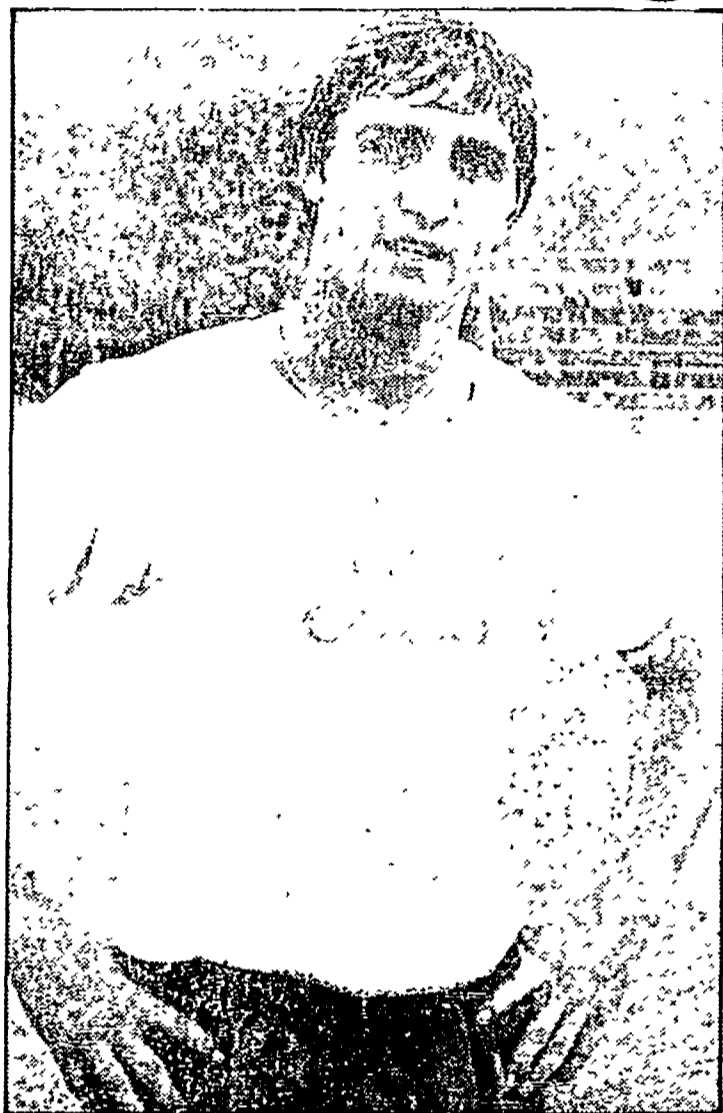


Il giocatore biancazzurro parla della sua squadra, delle sue speranze, delle sue delusioni

Giordano: «Quanta fatica mi costa essere il centravanti della Lazio»

Sperava in un campionato diverso, in qualche gol di più, ma non teme di perdere la maglia di titolare in Nazionale

Calcio



GIORDANO è ritornato a sorridere

Bruno Giordano cosa vuol dire essere centravanti della Lazio?

«Soffrire ogni domenica, faticare come un mulo e prendere tanti calci».

Penite di essere rimasto?

«Penite no. In fin dei conti sono un lavatore. A questa società voglio un sacco di bene, nonostante i suoi difetti e i suoi problemi. Sono forse un pochino dispiaciuto».

Di cosa?

«Speravo in un campionato diverso, fatto di qualche soddisfazione in più e qualche sofferenza in meno. Sta avvenendo tutto il contrario. Non dico che avremmo dovuto lottare per lo scudetto, però mi sarebbe piaciuto giocare un campionato d'avanguardia. Qui invece non ci viene nessuno, mentre noi abbiamo paura di tutti».

In estate lei lanciò un grido d'allarme, denunciando le carenze della squadra. Allora fu aspramente rimproverato. Il campo ora le sta dando ragione.

«Più che una denuncia, furono delle considerazioni. Cercai, forse in maniera sbagliata, di far capire che non c'era tanto da illudersi, che il nostro ruolo sarebbe stato soltanto di secondo piano».

Forse non è nemmeno di secondo piano.

«Non esageriamo. Non siamo neanche una squadra da retrocessione. Siamo partiti malino. Ma non sarà così fino in fondo».

Ma un centravanti della Nazionale che stimoli può avere a

giocare per traguardi così poco importanti?

«Certo giocare in una Roma o in una Juventus dovrebbe essere oltre che importante anche divertente. Ma se uno vuole e non sta con la testa altrove, può trovare delle motivazioni anche in una squadra senza ambizioni».

Non ha paura di perdere alla lunga il posto in Nazionale?

«Bezzat non si basa sul gol segnato la domenica o lo stato di forma del momento. Le sue valutazioni vanno molto al di là. Se mi ha riportato in azzurro vuol dire che lui ha fiducia nei miei mezzi, indipendentemente dalla squadra in cui gioco».

Però un attaccante si conquista la popolarità a suon di gol. Lei, in verità, non è molto assiduo sotto questo aspetto.

«Non è detto che la difficoltà ad andare in gol dipenda dal singolo giocatore. Ha le sue ramificazioni spesso nella squadra. Per quanto mi riguarda noi abbiamo grossi problemi di squadra e gioco e di intesa. Io come gli altri miei compagni ne paghiamo le conseguenze».

Però il suo nervosismo.

«Il mio ex nervosismo. Non vede che ora rido, scerzo, parlo e non ho più il muso? Tutto questo per due gol infilati nella porta del Catania?»

Anche. Una doppietta è come una iniezione ricostituente

per uno che è deperito. C'è anche dell'altro? «Sì, la gamba».

Quale gamba?

«Quella che mi ha tormentato fino a qualche settimana fa. Se ne sono accorti in pochi, anzi forse nessuno. Ma quella maledetta gamba destra, che anche nel campionato scorso non mi ha lasciato in pace, ora ha messo giudizio. Ho giocato in condizioni veramente precarie e con qualche iniezione calmante».

È vero che nella squadra vige la sua legge?

«Nella Lazio vige la legge di tutti. C'è più democrazia di quanto crediate. È chiaro che i giocatori più rappresentativi finiscono per avere un peso maggiore sotto certi aspetti».

Come nel decidere la formazione che va in campo.

«La formazione la decide l'allenatore e basta. Se poi c'interpella su come preparare la partita della domenica, oppure su certi aspetti tattici che vuol adottare non c'è da meravigliarsi. Avviene donaque».

Forse Herrera non sentiva prima cosa ne pensavano Mazzola o Facchetti o il povero Picchi? Eutimiano di dipingere la Lazio con vernice soffosa».

Lo scudetto in una grande squadra o un ingaggio da favola nella Lazio: cosa sceglierebbe?

«Lo scudetto con la Lazio».

È diplomazia bella e buona questa.

«Forse solo un bel sogno. Ma chissà...».

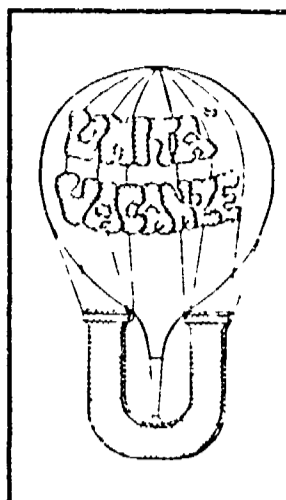
Paolo Caprio

Ex presidente del St. Etienne arrestato per i «fondi neri»

PARIGI — L'ex presidente del Saint Etienne, Roger Rocher, è stato arrestato a Lione nell'ambito dell'inchiesta sui «fondi neri» della squadra, la cui scoperta aveva provocato un anno fa un terremoto nel mondo calcistico francese.

Rocher, che era rimasto alla presidenza del «verdi» per oltre 20 anni, portando la squadra ai primi posti in campo nazionale e ai vertici internazionali, è sospettato di aver approfittato personalmente della «cassa segreta» essenzialmente destinata a ricompensare sotto banco i giocatori. Rocher, che ha 62 anni, è stato incarcerato nella prigione Saint Joseph di Lione al termine di un interrogatorio di 5 ore da parte del magistrato incaricato dell'istruttoria sulla «cassa del Saint Etienne», l'ex squadra di Michel Platini. Già incriminato un anno fa per falso in bilancio e in atti privati, Rocher deve ora giustificare un buco nei «fondi neri» di alcuni milioni di franchi.

CAPODANNO con UNITA' VACANZE



mosca - vladimir - suzdal
PARTENZA 27 DICEMBRE - DURATA 8 GIORNI
Quota di partecipazione: L. 1.070.000 da Milano
L. 1.090.000 da Roma

praga
PARTENZA 29 DICEMBRE - DURATA 5 GIORNI
Quota di partecipazione: L. 575.000 da Milano

cuba
PARTENZA 26 DICEMBRE - DURATA 17 GIORNI
Quota di partecipazione: L. 2.010.000 da Milano

berlino - lipsia - dresda
PARTENZA 26 DICEMBRE - DURATA 8 GIORNI
Quota di partecipazione: L. 670.000 da Milano

istanbul
PARTENZA 30 DICEMBRE - DURATA 5 GIORNI
Quota di partecipazione: L. 795.000 da Roma

Le quote comprendono il trasporto aereo, trasferimenti interni all'estero, pensione completa, sistemazione in alberghi di 1ª categoria in camere doppie/c/servizi.

UNITÀ VACANZE MILANO - V.le F. Testi, 75 - Tel. (02) 64 23 557/64 38 140
ROMA - Via dei Taurini, 19 - Tel. (06) 49 50 141/49 51 251
organizzazione tecnica ITALTURIST

«Con i tifosi romanisti saremo ospitali, chiediamo loro soltanto di... perdere»

La tifoseria bianconera piena di buoni propositi - Luoghi comuni nei discorsi dei bar ma senza enfasi



BONIEK (a sinistra) durante l'allenamento di ieri ha rifilato un brutto calcio a ZOFF, per fortuna senza conseguenze

Nostro servizio

TORINO — Trecento tifosi da Ginevra, 236 da Parigi, un volo charter da Malta, richieste dalla Germania, dal Belgio; al di sotto delle aspettative, invece, i biglietti venduti ai tifosi romani (anche se un'agenzia di stampa parla di 5000 tifosi romanisti già in partenza per Torino). «Si vede che quella gente che si scaglia alla prima difficoltà» commentano i tifosi juventini. I dirigenti della tifoseria bianconera preferiscono sciorinare cifre, le polemiche che rimbombano tra Milano e Roma sui presunti tentativi di inquinamento del clima in cui si svolgerà la partitissima di domenica, dicono, sono fastidiose e basta, non riusciranno a rovinare la festa. Già, perché malgrado la sua indole chiusa, Torino si prepara alla festa: la Roma arriva al Comunale già

«mazziatto» dell'Inter, e cioè già ferita dall'orgoglio, già scacciata dal vertice della classifica dove invece campeggia saldamente la Juventus.

Una pubblicistica diseducativa parla di avversione per i campioni d'Italia, scomodando tutta l'aneddotica da caffè, che poi lascia il tempo che trova. Infatti, dietro l'indifferenza nei confronti delle polemiche di questi giorni c'è tutta l'anima di una città che non ama credere ai «complotti».

Certo lo slogan contro Andreotti e Zaffarini non manca nel repertorio, ma folklore, perché ciò che prevale è la compostezza; quando due domeniche fa la Lazio (sempre di romani si trattava) venne al «Comunale» per incontrare i granata, i tifosi biancazzurri dovettero staccare il vistoso striscione che avevano appeso: insultava la Roma, si, ma offendeva il buon gusto.

Piemontesi falsi e cortesi, si dice: «Lo scorso anno — ricorda Emanuele Perrequet, capo carismatico dei tifosi bianconeri — il presidente del Roma club dovette riconoscere che la nostra ospitalità non trova confronti in altre parti d'Italia; e quest'anno le cose non andranno diversamente. Auguriamo sempre alle squadre e ai tifosi avversari che arrivino a Torino una buona permanenza; naturalmente non gli auguriamo un buon risultato, ma questa è un'altra faccenda. Nella nostra città, più che in ogni altra, il tifoso può venire tranquillo».

«Se da qualche tempo il clima è questo — prosegue il signor Perrequet, grossista di uova e burro — il merito è anche del sindaco Novelli: guardi, non lo dico per farle piacere, ma i suoi appelli ai tifosi, i suoi sforzi per mantenere i contatti con i dirigenti dei club, hanno contribuito a creare un'atmosfera di tranquillità». (Senza

Stefania Miretti

Domenica con molti assenti per infortuni e squalifiche

Mancheranno sicuramente Bergomi, Baresi, Beccalossi, Gerets, Francis, Gentile, Pileggi, Zaccarelli, Marchetti, Marini

«Il campionato più bello e spettacolare del mondo: eccellente slogan pubblicitario per la nostra serie A, che conta su primati del calcio di Zico, Rossi, Falcao, Brady, Müller, Platini, Cabrini, e via esultando. Eccellente slogan ma, come tutti gli slogan, rischioso e impegnativo. Può succedere, infatti, anche nelle migliori famiglie (vedi la Scala, che in certe repliche fa scendere in campo solo le controparte, riservando le star soprattutto alle «prime»), che il cast faccia registrare qualche defezione».

Domenica 4 dicembre, per esempio, l'undicesima giornata, il pubblico pagante dovrà fare a meno di parecchi nomi di cartellone. Colpa degli infortuni, che in questa stagione cominciano a moltiplicarsi o causa delle prime forti accelerazioni che il campionato impone, e del giudice sportivo, costretto l'altro ieri a usare la mano pesante per porre freno ai nervi scoperti di molti protagonisti.

La squadra più malmenata è senza dubbio l'INTER, che dovrà scendere ad Avellino prima di molti suoi pezzi pregiati. Bergomi deve scontare il secondo turno di squalifica per l'espulsione di Genova; Beccalossi e Baresi, ammoniti durante l'Inter-Roma, hanno lo sgradito compito di fargli compagnia dietro la lavagna, tra i cattivi: anche loro sono stati beccati per un turno del giudice. Se si aggiunge che la cavaglia di Ludo Coek (destinata, forse, a diventare celebre e misteriosa come il ginocchio di Müller) non trova il modo di assestarsi, che Altobelli si è fratturato un dito in allenamento e che Ferri ha ricominciato ad allenarsi solo mercoledì, si capisce che Radice dovrà schierare in Irpinia una formazione rabberciata al meglio. Anche ammesso che Altobelli e Ferri siano in grado di giocare (per Coek non se ne parla nemmeno), il buon Radice sarà costretto a ricorrere a Pinatino e Marini: una volta tanto la lunghissima panchina dell'Inter sarà benedetta.

Se il belga dell'Inter è fuori uso fino alle calendare greche, quello in dotazione ai cugini del Mi-

lan, Gerets, non è che stia molto meglio: il ricattizzarsi di una vecchia pubalgia lo terrà fuori gioco almeno fino a gennaio. Sempre restando in tema di stranieri, impossibile non citare un classico dell'assenteismo: Trevor Francis. Mercoledì ha provato a ricominciare ad allenarsi con la SAMP ma la sua catastrofica tendinite lo ha subito rimesso ko.

Grandi seccature anche alla JUVE: l'infortunio di Gentile, speronato da Tardelli in allenamento, è meno grave del previsto, ma comunque il terzino non sarà in campo contro la Roma. Se aggiungete che Rossi, uscito prima della fine a Firenze per una contrattura muscolare (contrattura che l'anno scorso gli fece saltare non pochi appuntamenti), non è ancora sicuramente di scendere in campo e che Scirea è acciaccato, si capisce che Trapattori, se non è a livello-Radice, è certamente alle prese con parecchi problemi, anche se conta di schierare contro la Roma tanto Rossi quanto Scirea.

Se non vi basta, aggiungiamo che anche il milanista Verza, Nela della ROMA, Galderisi della VERONA, Peters del GENOA, Osti e Favero dell'AVELLINO devono ancora sciogliere la prognosi e non sanno se potranno giocare domenica; che il CATANIA sarà sicuramente privo di Torrisi e la LAZIO dovrà rinunciare a Cugini, Miele e Marini, be', non resta che concludere che dopodomani il campionato più bello del mondo avrà un motivo di interesse in più: scoprire quanto sono brave le riserve di molte squadre...

Cagliari a posto, ha equivocato Sordillo

CAGLIARI — Il legale del «Cagliari Calcio», avvocato Patrizio Rovelli, si è recato ieri dal presidente del tribunale civile di Cagliari, Mauro Floris, al quale avrebbe esposto le conclusioni a cui il consiglio dell'amministrazione della società, alla presenza dei sindaci, è pervenuto l'altra sera ricordando la piena regolarità della situazione sociale. Lo si è appreso in ambienti del palazzo di giustizia dove è stata pure avanzata l'ipotesi che l'iniziativa del legale potrebbe non rendere più necessaria la comparizione degli amministratori del «Cagliari Calcio» davanti al tribunale civile, fissata per il prossimo 6 dicembre.

Si è inoltre appreso che il presidente della società, Alvaro Amarugi, accompagnato dal figlio avvocato Daniele, ha incontrato a Roma il presidente della Lega, Martarese, per chiarire tutta la vicenda in cui la società calcistica è rimasta coinvolta su iniziativa del presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio, Federico Sordillo, rivoltosi alla magistratura per segnalare presunte irregolarità amministrative nella gestione del «Cagliari Calcio».

QUESTA SERA ALLE 20.30 SU ITALIA UNO

CON JULIE ANDREWS E WILLIAM HOLDEN

REGIA DI BLAKE EDWARDS

ITALIA UNO

COMUNE DI RICCIONE
PROVINCIA DI FORLÌ

IL SINDACO
Visto l'art. 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14
rende noto

Questo Comune intende appaltare con procedura di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14 i lavori di:

«Costruzione di un secondo edificio contenente n. 960 loculi nel nuovo cimitero urbano

Importo lavori a base d'asta L. 1.057.129.350.

Gli interessati potranno chiedere di essere invitati alla gara, indirizzando la richiesta al sottoscritto Sindaco, presso la Residenza Municipale viale V. Emanuele III n. 2, entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

Le segnalazioni di interesse alla gara dovranno attestare l'iscrizione all'AN C. cat. 2° della nuova tabella di cui al Decreto Ministeriale LL PP. n. 770 del 25/2/1982 e la classifica di importo.

Le richieste di invito alla gara non vincolano l'Amministrazione Comunale.

Data Residenza Municipale, 8/22/11/1983

IL SINDACO
(Terzo Pieroni)

COMUNE DI RICCIONE
PROVINCIA DI FORLÌ

Riccione, 8/18/11/1983

IL SINDACO
Visto l'art. 7, 1° comma della legge 2/2/1973, n. 14
rende noto

Questo Comune intende appaltare con procedura di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2/2/1973, n. 14 i lavori di «Sistemazione delle aree a mare del vale D'Annunzio comprese tra il P.le Giovanni XXIII ed il Centro Tecnico Marino».

Importo lavori a base d'asta L. 374.911.525.

Gli interessati potranno chiedere di essere invitati alla gara indirizzando la richiesta al sottoscritto Sindaco, presso la Residenza Municipale entro 15 gg. dalla pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale.

Le segnalazioni di interesse alla gara dovranno attestare l'iscrizione all'AN C. cat. 1° (ex 1°) della nuova tabella di cui al D.M. LL PP. n. 770 del 25/2/1982 e la classifica di importo.

Le richieste di invito alla gara non vincolano l'Amministrazione Comunale.

IL SINDACO
(Terzo Pieroni)